

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 8
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 5

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

Col 1. Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 5.

Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

DA PARIGI

Parigi, 22 giugno 1885.

SOMMARIO. La Crisi in Inghilterra e in Italia — Quel che accade in Spagna — Neanche in Francia le cose procedono bene — Le accuse della classe che soffre — Il programma della Nuova Unione Repubblicana — Quel che avverrà di lui — La nuova Camera — Gli aumenti del debito pubblico — Confronti. Quel che ha fatto la legislatura sgonfiante — La colonia francese a Tunisi — La pace con la Cina — La morte dell'Ammiraglio Courbet — Quel che dicono le sue lettere — Lotta viva tra partiti — La repubblica sarà però mantenuta — Ommissione grave nel programma del Comitato Repubblicano — Dispetto esecuzioni capitali pendenti — Inquietudine della pubblica opinione — Il processo Pol. Aspettasi il responso della Corte di Cassazione — L'istituzione dei giurati perde di credito.

In Inghilterra la crisi ministeriale continua ed in Italia parlamenti, e la gestazione da cui debbono nascere i nuovi reggitori potrebbe prolungarsi, perché nei due paesi quelli che sono caduti sotto un colpo di sfiducia in occasione che si esaminava la carica da pagare, ben pochi desiderano di surrogarli e d'essere incaricati di liquidare la cattiva partita. In Spagna ora infierisce il cholera; per aver voluto impedire a Reali di visitare i luoghi infetti, i ministri furono impuniti, il sindaco governatore di Madrid minacciato e vi fu una commossa che si dovette reprimere con spargimento di sangue. Crisi ministeriale anche a Madrid, e nuovi tentativi di ristabilire la repubblica. Che questa riapparizione sia tentata, o no,

che riesca o meno, le cose di Spagna non procederanno in meglio, perché quel povero popolo generoso, ballottato fra elezioni ad anarchisti, si muove senza bussola ed è lungi dall'aver fatta la sua educazione che gli permetta di vivere libero e disciplinato quale si conviene a popolo veramente civile.

In Francia le cose non procedono come dovrebbero andare alla vigilia delle nuove elezioni, e se la forma repubblicana riesce a mantenersi sulle grucce, non sarà certamente per difetto di attacchi da tutte le parti. Il partito più numeroso di quelli che soffrono per la crisi dell'industria e del commercio, trovano che il capitale taglia troppo piano a suo beneficio ed accusa la repubblica ed il governo di non volere trasformare l'assetto delle leggi economiche, e si organizzano dei comitati coll'incarico di trovare gli uccelli rari che convergono alle aspirazioni dei diversi partiti. Ammettendo che i partiti monarchici paralizzino gli sforzi dei partiti democratici, anarchici, comunisti ecc., la grande maggioranza dei votanti accetta il programma della nuova unione repubblicana, come questa, redita in certo modo il programma di Gambetta e dei famosi 363, programma che non fu messo in pratica dagli opportunisti benché avesse servito loro di *plat-form* per combattere Makhon e consoli opportunisti.

Questo programma per quanto moderato, non sarà attuato neppure dal futuro parlamento, ma il suo eleggendo lo giurino ai loro elettori. E la ragione si è perché la nuova camera sarà impossibilitata ad attuare il minimo delle aspirazioni della grande massa del popolo francese, sarà obbligata a dover creare delle nuove imposte per far fronte agli interessi usurari del nuovo prestito onde equilibrare il bilancio.

Dalla discussione che ebbe luogo alla camera si rileva che sotto l'attuale amministrazione il debito pubblico aumentava di 784 milioni, più 198 milioni per far fronte al debito interessi per buoni del tesoro. Il servizio interessi del debito pubblico rappresenta il 45 per cento delle spese generali dello Stato. Sotto la monarchia di luglio rappresentava il 28 per cento e sotto l'impero soltanto il 28. Si è dunque arrivati sotto la repubblica moderata ad un'opportunità, al punto critico, al di là del quale uno stato è costretto d'inviare i suoi creditori ad un compromesso.

La legislatura che finisce non può certo vantarsi d'aver fatto delle grandi cose. Ha sostenuto il governo nelle avventure lontane ed ha nominalmente al-

meno aumentato l'impero coloniale impoverendo il paese. Ma Tunisi ha costato un bel gruzzolo di milioni al paese. Il paese lungi dal ritrarre vantaggio è costretto di pagare l'onore del protettorato, e chi ne trae vantaggio sono pochi speculatori.

La colonia francese a Tunisi ora sta raccogliendo le firme d'una petizione in cui si dimostra al Governo che l'attuale Procuratore non è abbastanza devoto agli interessi interregionali e troppo fiacco per proteggere questi contro le altre colonie europee.

La pace colla Cina è finalmente fatta, ed il trattato definitivo sarà oggi omologato dalla Camera, perché bisogna bene dirlo. La morte dell'Ammiraglio Courbet ha rivelato come l'impero monarchico avesse contato su di lui per la futura possidenza della Repubblica onde preparare una restaurazione monarchica. Gli opportunisti che gridarono più fortemente per i funerali a spese dello Stato, e per l'innalzamento al Pantheon, ora si mordono le dita d'aver fatto tanto chiasso. Infatti le lettere pubblicate post mortem, mostrano come l'Ammiraglio Courbet servisse a malincuore i fantocci che pretendevano non solo imporgli la loro volontà, ma perfino ordinare nel loro gabinetto le operazioni di guerra. Ferry e la sua greggia di opportunisti finiscono per perdere ogni autorità, e sarebbe veramente un caso strano che Ferry, Valdek, Spuller, Rano e compagnia trovassero un dipartimento ove potersi presentare come candidati.

La lotta futura nelle elezioni sarà viva tra il partito repubblicano ed il monarchico, ed il trionfo sarà per la lista dei repubblicani radicali, e qualche candidato intrasigente del partito socialista troverà appoggio nelle grandi città, come Parigi e Lione. Ad ogni modo la repubblica come forma, sarà mantenuta, e tutti i pretendenti possono mettersi il cuore in pace che non vedranno aumentare in parlamento le fila dei loro manuali.

Nel programma minimum del comitato repubblicano, non fuvi menzione della riforma della magistratura, ed è una omissione grave. La magistratura tal quale esiste attualmente senza l'antico prestigio della immobilità, perde il credito.

Malgrado che, sono pendenti 18. esecuzioni di sentenze capitali, e che il boia, abbia del lavoro in prospettiva, pure l'opinione pubblica si mostra inquietata, perché i prevenuti durante la procedura preventiva sono abbandonati all'arbitrio degli inquirenti, che se meno crudeli dei Torquemada, sono per lo meno altrettanti misticoli ed ostinati

onde con tutti i mezzi possibili strappare alle loro vittime delle confessioni.

Il processo di Pol, e la sentenza capitale, non trovano la sanzione del pubblico. Infatti non occorre essere criminalisti di mestiere per accorgersi che i 12 membri della Giuria dissero non alla questione se fosse colpevole d'avvelenamento della moglie, ma al grado di colpevolezza. Infatti non occorre essere criminalisti di mestiere per accorgersi che i 12 membri della Giuria dissero non alla questione se fosse colpevole d'avvelenamento della moglie, ma al grado di colpevolezza. Infatti non occorre essere criminalisti di mestiere per accorgersi che i 12 membri della Giuria dissero non alla questione se fosse colpevole d'avvelenamento della moglie, ma al grado di colpevolezza.

Nullo.

Storia del Secolo passato

«Io sono stanco fisicamente, moralmente ed intellettualmente.»

Depretis — (Secolo passato 19 maggio 1884.)

«L'on. Baccarini ed io abbiamo studiato insieme la soluzione del problema ferroviario che abbiamo l'onore di proporre. Io sono solidale col mio on. collega, ministro dei lavori pubblici.»

Depretis — (Epoca antecedente al secolo passato.)

«Il ministero è pienamente d'accordo con l'on. ministro di agricoltura. Il ministero non può costringersi in una questione tanto importante quale è quella delle leggi sociali. Io affermo dunque la mia solidarietà con l'on. Berti.»

Depretis — (secolo c. s. 1884.)

«Chi ferisce Baccelli, ferisce me.»

Depretis — (secolo c. s. 1884.)

«Io non esito a dichiarare altamente la mia solidarietà con l'on. Mancini.»

Depretis — (secolo c. s. 1885.)

«Il mio illustre amico e collega onorevole Zanardelli, col quale sono pienamente epidale...»

Depretis — (Epoca c. s.)

«Io sono pienamente solidale col mio on. collega...»

Depretis — (sec. pass. 1884)

«Io ed i miei colleghi del gabinetto accettiamo intiera la responsabilità delle leggi proposte dall'on. Ferrero...»

Depretis — (secolo c. s. 1884)

male che vi fece; egli è il solo colpevole. Se non vi avesse chiesto l'appuntamento, voi non gli avreste accordato e se al vostro arrivo aveste abbandonato la Normandia, come promise a mia zia, non si avrebbe veduto lo spettacolo di questa rivalità fra due sorelle, rivalità che sarà origine di terribili catastrofi se, un caso disperato non giunge a salvarle. Spinto da tale terribile pensiero, signora mi portai stamane da Cancelli, deciso ad insultarlo senza che lui ne conoscesse il motivo. Io sapevo che lui morto, mia zia lo avrebbe pianto senza dubbio; ma si avrebbe evitato almeno il pericolo di perdere essa pure. Si è per ciò che volevo uccidere quell'uomo: lo feci per salvar lei, e per salvar voi pure signora, poiché se egli vi preferisce... a lei... lei farebbe il possibile per perdersi.

A misura che parlava, Vittorio sembrava più muto; la signora d'Houdailles ascoltava con più calma e qualunque scossa per le tante accuse, stupiva di poterli continuare l'attenzione. Quando infatti Vittorio si tacque, la marchesa gli disse dolcemente:

«Continuate, signora, vi ascolto.»

Il signor d'Cancel accettò la mia proposta con premura, dimostrando non conoscerne il motivo; come da lui, egli si immaginava che lo volevo vendicare su lui una perdita personale; credeva che io, destinato da mia zia all'onore di pretendere la vostra mano, avessi voluto punire l'ingiuria che avea fatta al violento amore che mi avete ispirato.

Avreste fatto meglio a lasciarlo nella sua falsa idea perché vedendo egli che le vostre provocazioni avevano un

Il movimento commerciale e l'agricoltura italiana nel 1885

vin, oli e materie tessili

Il comm. Ellena, direttore generale delle Gabelle, ha tesie pubblicate la statistica del commercio d'importazione e d'esportazione del 1. gennaio al 31. maggio 1885. Da questi primi mesi si possono in buona parte presagire i risultati dell'annata. Ci piace quindi esaminare questo documento, pubblicato con esemplare sollecitudine; e lo faremo specialmente nelle sue relazioni coll'agricoltura.

L'annata è stata cattiva; le statistiche commerciali ce lo dicono chiaramente. Basta dare un'occhiata alle cifre che essa ci presenta. A scanso di ripetizioni diremo una volta per sempre che se il riferimento ai soli primi cinque mesi del 1885, e che i confronti si fanno sempre con i soli primi cinque mesi del 1884 o degli anni antecedenti.

Le importazioni di merci (esclusi i metalli preziosi) furono di 685 milioni nel 1885, in confronto di 678 milioni nel 1884. Abbiamo dunque importato per 59 milioni di più. Una buona parte di questa eccedenza si spiega colle antiche importazioni di spirito, petrolio, zucchero e caffè.

Le esportazioni furono quasi 412 milioni nel 1885 e 406 milioni nel 1884; diminuirono adunque di 84 milioni. In questa cifra si rivelano soprattutto le conseguenze dei cattivi raccolti.

Nel complesso le importazioni e le esportazioni riunite sommano a 1047 milioni nel 1885, e a 1072 milioni nel 1884. Dunque anche il movimento totale è diminuito di 24 milioni. Invece nel 1884 era cresciuto di 122 milioni a fronte del 1883. È ben vero che la diminuzione si spiega in parte col ribasso dei prezzi di tutti i generi, e quindi con una riduzione nell'ammontare complessivo.

Ma con tutto ciò non dobbiamo farci illusioni; il movimento economico dell'Italia è in un momento di pausa; esso si risente fortemente della crisi generale. Speriamo ritorni presto un nuovo risveglio.

Ed ora prendiamo ad esaminare alcune delle categorie e delle voci più importanti.

La prima categoria degli spiriti, bevande ed olii ai è più di tutto risentita dalle condizioni eccezionali dell'annata. La nostra splendida esportazione di vini era salita nel 1884 a un milione e mezzo di ettolitri; ora è scesa a circa

sacro motivo, si sarebbe evitato un duello che necessariamente menerebbe un po' di rumore.

Spio colpevole lo confesso, ma è possibile che io gli avessi detto il perché della mia viltà? Io avrei rifiutato di battermi; mi credè innamorato e geloso, e si è ingannato a partito. Voi siete bella, e più bella d'ogni altra donna seppia, dubbio; voi avete la grazia che seduce e rapisce, avete lo spirito che incanta, e domina; ma amate Cancel, gli foste fedele per otto anni e folle sarebbe colui che osasse pretendere d'ottenere un posto nel vostro cuore. No signore, io non v'amo, perché se v'amassi, oh! l'avrei ucciso quell'uomo... sì, quell'uomo che voi amate l'avrei certamente ucciso.

La voce di Vittorio era divenuta aggra e aridente e quando diceva alla marchesa: io non vi amo, i suoi occhi mandavano lampi di collera mentre il viso prendeva l'espressione di una disperazione che lo smentiva, non per la sincerità delle sue parole imperiosamente credeva a ciò che diceva, ma per la verità che gli pareva provare.

La signora d'Houdailles pure dal canto suo, cogli occhi bassi, col cuore molto accollava quest'amore che si agguerriva e che era sì evidente; comprendeva che il ripeto e l'offesa della signora Mènier erano il pretesto che Vittorio voleva dare allo sconosciuto furor che s'era impadronito di lui; essa temeva di rispondergli per non rischiare la tumultuosa oscurità dei suoi sentimenti. Vittorio la sollevò da tale imbarazzo riprendendo quasi subito.

(Continua)

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

— Siccome non certa d'entrarvi per qualcosa nella determinazione di Vittorio così lo ringrazio della sua discrezione, ma spero che tosto o tardi vorrà ben dirmi il motivo. Sig. di Sommerive aggiunse poi con uno di quegli sguardi che le donne le più pure non trovano per l'uomo anche il più antipatico, allorché vogliono ottenere una compiacenza, vi prego e vi sarò assai... assai riconoscente della vostra bontà; aspettateci qui con mio fratello e vedrete che si tratta d'un malinteso. Edoardo aspettò col sig. di Sommerive, appagando la vostra curiosità, ne spera certo.

Il sig. Mènier sorrisse amaramente e disse:

— Non temere Clara, non mi allontanerò di qui.

— Volete aver la compiacenza di seguirmi? disse tosto la marchesa a Vittorio.

X.

Appena ebbero fatti alcuni passi fuori del salone, la signora d'Houdailles riprese vivacamente:

— Ebbene signore, vorrete almeno adesso spiegarci cosa significano le vostre referenze fuori di proposito, le ingiuriose insinuazioni, la folle rischiarazione?

Signora, vi dirò tutto... voglio conoscerla la verità delle cose.

Esistè un momento ancora, e poi riprese:

— E cosa necessaria; d'altronde non vi ripeterò che ciò che già sapete. Solamente io credevo che voi pure lo compiangeste come me, ma non che avete a tradirlo.

— Ma intanto il signor di Cancel era da voi stanotte; egli si trovava all'appuntamento che senza dubbio vi aveva chiesto con quel biglietto che io vi rimisi e che egli aveva deposto sul banco d'io il raccolse.

— Signor Vittorio, quando l'età vi insegnerà quel che sia una donna che si rispetti, non le infurigerete certo simili accuse con sì inaudita leggerezza.

— Non avete voi forse accettato?

— Vi chiesi una spiegazione, e non ne ho alcuna a darvi. Assicuratevi ve ne prego, ch'io non m'immisciai per nulla nelle vostre cose mentre voi fate il contrario. Io ero il diritto di ottenere da voi ciò che dal canto vostro non avete diritto ad esigere da me.

— Sia, ma allora ascoltate senza interrompermi. Quantunque non obbligato a rendervi conto delle mie azioni, vi dirò tutto. Se vi siete offesa io ne son ben dispiaciuto, ma siccome volete la verità, eccovela. Stamane, signora, tutta la casa sapeva che io ne ignoro il come, tutta la casa dice, sapeva che il signor di Cancel passò la notte nella vostra stanza.

— Passò la notte ripeté la marchesa, con un fremito d'indignazione, continuate signora, vi prego continuate.

— Non voleva eredere a tanta enormità. Dopo quello che ieri successe, dopo il nostro incontro col signor di Cancel, non poteva immaginarmi che tale relazione, che tale intima intelligenza potesse fra voi sussistere.

Il viso della marchesa, si faceva ora rosso, ora pallido, ora glaciale; l'agitazione delle labbra, il convulso delle mani, attestavano il violento sforzo che essa era obbligata a fare per contenere il tumulto che queste parole le sollevavano nell'animo.

— Voi soffrite signora, riprese Vittorio, per essermi parlare così; cesserò se v'aggrada.

— Continuate, continuate, preferisco la brutalità delle vostre accuse ben dire e ben formulate del resto; all'aria insultante ed alle mene insolenti di certe persone; continuate vi dico.

— Sia, riprese Vittorio raffermandosi nella determinazione di dir tutto. Voi siete libera signora, avete amato il signor di Cancel; potete far vedere che ignorate come un'altra passione l'abbia consolato della vostra perdita; o meglio potete perdonargliela; io non ho mai amato, signora, e non so, signa, a qual punto possa giungere la gelosia in amore per i trionfi passati. Se mi potessi permettere un giudizio in proposito, vi scuseri perché se che all'amore del signor di Cancel fosse strappata dal tradimento. Ma dopo tutto, e non già passati otto anni da tale data, e si è da otto anni che una donna paga colle angosce, le più terribili della vita la più infelice, la folle passione, alla quale vi, sacrificò, imperocché il signor di Cancel non l'ama, ma vuole invece perderla e punirla per

mezzo milione, ad un terzo in cinque mesi abbiamo esportato per 38 milioni di lire di vino di meno. Né basta ancora: perché gli italiani sono buongustai e non vogliono restare a bocca asciutta. Siamo andati a comperare il vino all'estero, specialmente in Ungheria, e ne abbiamo già importati 180 mila ettolitri per un valore di oltre 7 milioni di lire.

L'Italia che compra vino all'estero! Parrebbe quasi uno scherzo se in realtà ciò non nascesse dalle delusioni e tanti dolori per i nostri laboriosi e bravi agricoltori della collina.

Gli olli ci danno la stessa malinconica novella: anche essi soffrono del cattivo raccolto. L'esportazione dell'olio d'oliva scese da 311 mila e 170 mila quintali, e da un valore di 42 milioni a soli 26; l'importazione scese da 64 mila a 119 mila quintali, ossia da 8 a 15 milioni di lire. E l'importazione dell'olio di cotone, di questo poco della discordia tra i negozianti che lo vogliono importare e i produttori d'olivi che si sforzano di escluderlo, salì a 87 mila quintali per 3,5 milioni di lire.

Però la profumata essenza d'arancio presentano una diminuzione alla esportazione di circa 600 mila lire. Parrebbe che la natura maligna abbia voluto smentire il poeta che cantava l'Italia, e la dolce terra dell'arancio, della vite e dell'olivo.

Diamo uno sguardo fugace alla categoria dei prodotti chimici. Abbiamo un lieve aumento nella esportazione dell'acido tartarico; ma è pure aumentata quella della fecia di vino. Ciò dimostra che trascuriamo ancora troppo la lavorazione dei nostri residui del vino, in cui secondo alcuni, si nasconde un tesoro che va perduto.

Ma pur troppo anche il sugo di limone ci presenta all'esportazione una diminuzione di circa mezzo milione di lire.

È fortemente diminuita l'esportazione di canapa greggia, da 184 a 144 mila quintali; forse questo prodotto risente ora la forte concorrenza della tuta indiana.

Al contrario è assai cresciuta la nostra importazione di cotone in boccoli, da 325 a 490 mila quintali, con un valore di quasi 10 milioni di lire. Se questo è un lutto che i nostri industriali lavorano e producono di più in paese, salutiamo con piacere, poiché il raccolto del cotone fu la quest'anno piuttosto deficiente; auguriamo ancora che con questa maggiore importazione i nostri fabbricanti abbiano fatte le loro provviste a tempo prima del rialzo dei prezzi.

Lo stesso si dica delle lane naturali o tintorie la cui importazione è cresciuta da 27 a 34 mila quintali. L'industria degli ovini segue poco progresso in Italia. Noi non abbiamo né la splendida pecora da carne dell'Inghilterra, né il merino della Spagna così rinomato per la sua lana.

L'allevamento degli ovini è in sofferenza in tutta Europa: le lane così copiose d'Australia e dell'America del Sud tacerò credere che a noi altro non convenga che allevare la pecora da carne e latte di razza inglese. Ma in questi ultimi anni si è sviluppato un prodigioso commercio di importazione dall'Australia di carne di montone sotto giuoco. Il sistema è riuscito perfettamente, la carne è buona, la conservazione è ottima e il prezzo conveniente. In Inghilterra dove si mangia molta carne d'ovini, il montone d'Australia vi ha ora un largo consumo, con grande vantaggio delle classi più povere.

Le nostre esportazioni in seta greggia e torta sono anch'esse diminuite da 18 a 16 mila quintali e da 108 a 96 milioni di lire. È questo un prodotto di cui noi siamo largamente esportatori. Per troppo i prezzi ribassarono un po' troppo a danno degli agricoltori. Ma è una vera amenità il vedere che da alcune città furono inviati dei telegrammi a dei deputati affinché mettersero in Italia un dazio sulle sete.

Le nostre sete vanno in Francia ed è là che lottano con i prezzi delle seti d'India, di China e del Giappone, ma non a casa nostra. Noi anzi facciamo l'errore di conservare un dazio sulla uscita ed esportazione delle nostre sete. Come dunque si scorge, i nostri principali articoli sono in sofferenza: continueremo in altro numero la malinconica rassegna.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 — Pres. DURANDO.

Approvansi senza discussione: La proposta del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione; lo stato di previsione della spesa per il ministero del Tesoro e dell'Istruzione; la Convenzione tra il governo, la provincia e il municipio di Torino per miglioramento di

istituti scientifici; nuova proroga del termine stabilito dalla legge 1883; concessione di sale refrigerante ai caffè; tassa a prezzo ridotto; riammissione in tempo degli impiegati civili per godere i benefici accordati dalla legge 1882. I progetti votati nella precedente seduta risultano approvati a scrutinio segreto.

In Italia

L'arresto dell'avv. Lopez difensore dello Sbarbaro.

Roma 26. A Roma non si parla oggi che dell'arresto dell'avv. Lopez difensore dello Sbarbaro. Ecco anzitutto il racconto esatto della operazione. Stanotte alle ore 2 ant. l'ispettore Marchionni, accompagnato da alcune guardie in borghese, si recò in via S. Martino al Maccaro e bussò alla porta dell'abitazione dell'avv. Lopez.

Venne una serva al finestrino a dire che l'avv. era fuori di casa. Invece la pubblica sicurezza che da qualche tempo faceva sorvegliare Lopez sapeva che era in casa. Anzi la casa era stata per precauzione circondata dagli agenti.

Poco dopo la risposta della serva, l'avv. Lopez era uscito per una porticina dell'altra facciata dell'ingresso principale.

Lopez venne arrestato. Fu ricondotto in casa dall'ispettore che era seguito da un delegato e da un brigadiere e da una guardia. Salirono. Il Marchionni gli mostrò il mandato. Lopez impallidì alquanto; poi disse: «sta bene».

Fu perquisito: dicevi gli sono state trovate indosso molte lettere relative al processo di Ancona, nel quale il Lopez dovrebbe essere coinvolto.

Lopez tentò distruggere una carta ingiandola. Ma il brigadiere gli piantò una mano sul viso e riuscì a strappargli dal seno quella carta.

Gli furono sequestrati titoli di credito per 100 mila lire.

Le carte del processo Sbarbaro erano chiuse in un mobile speciale. L'ispettore Marchionni se ne impadronì, dichiarando che le avrebbe fatte rimettere al presidente del Tribunale.

Lopez fu tradotto alle carceri di S. Andrea delle Fratte. Poi, ammanettato fra due carabinieri, fu tradotto alla stazione; parli per Ancona in un vagone di terza classe.

Il processo d'Ancona.

Il fatto si ricorda: è stato uno dei fatti più colossali e più audaci del nostro tempo.

Alla Banca Nazionale (sede di Ancona) era stata inviata una valigia contenente due milioni. Per via la valigia venne sostituita.

Si fecero parecchi arresti, di fattorini della Banca e di persone estranee accusate di complicità.

L'istruttoria fu lunghissima: processo assolutamente indiziario; tutti gli imputati negativi; mancò la prova positiva e dei milioni rubati non si trovò neanche una lira.

L'Assise condannò tuttavia gli imputati benché l'opinione pubblica ritenesse che i condannati non erano i maggiori colpevoli.

Però le indagini della polizia continuarono, ma con lentezza, con svogliatezza quasi. Allora la stessa Banca Nazionale volle istituire per conto suo una polizia, la quale era incessante quanto dispendiosa. Si teneva ad Ancona perfino un giornale, per tener desto sempre nel pubblico il fatto e provocare possibilmente la scoperta di qualche traccia.

Parecchie volte, con insistenza, i giornali chiesero di riaprire il processo della Banca d'Ancona: si dubitava anche fosse stato condannato qualche innocente. L'istruttoria fu riaperta più volte; ma mancava sempre il bandolo della matassa che ora sarebbe stato trovato.

Cocciapeller e Lopez

I giornali ricordano il fatto che dopo la difesa del Governatore, uno degli imputati nel processo d'Ancona, l'avvocato Lopez, sprovvisto di beni di fortuna e non favorito da lauti guadagni, cominciò a sfoggiare grande lusso.

Ricordano ancora i giornali che Cocciapeller nell'Espresso aveva fatto una campagna contro il Lopez accusandolo, senza giri di parole, di ricettazione nel furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Lopez giocava — L'articolo del C. P. Dalle carte sequestrategli in casa sua, risulta che Lopez giocava alla Borsa pagando puntualmente.

Si accerta che il suo arresto sarà seguito da altri di persone note.

Vengono intanto sequestrati presso Banche titoli realizzabili, che dovrebbero essere parte dei due famosi milioni.

L'avvocato Lopez è imputato per l'articolo 629 del C. P.: detenzione dolosa di valori di furiva provenienza.

I commenti del pubblico su questo arresto e sul processo di Sbarbaro, sono infiniti.

Gli arresti di Ancona

Telegrafano da Ancona: Oggi sono state arrestate qui, per il furto dei due milioni, parecchie persone.

Venne arrestata la vedova dell'impiegato della Banca Morelli latitante, che la polizia allora del primo processo non è stata mai buona di scovare e che finalmente trovò, morto, a casa, una ove s'era tenuto nascosto.

Furono arrestati Lorenzetti, fratello del fattorino della Banca già condannato, e certi Pilonga e Pierini.

Furono eseguiti 12 perquisizioni; e si dice che verranno fatti nuovi arresti. Risulterebbe innocente lo Zangherlini condannato a dodici anni di lavori forzati.

Tutto è scoperto.

La Gazzetta d'Italia dice che la lettera che Lopez aveva tentato d'ingannare era di un amico il quale lo avvertiva che tutto era scoperto e lo consigliava a darsi alla fuga.

In casa di Lopez furono trovati mobili di gran lusso.

Sbarbaro.

Domani si ripiglia il processo contro Sbarbaro.

Stasera ha luogo un'adunanza plenaria degli avvocati e procuratori, i quali sono preoccupati specialmente del fatto che lo Sbarbaro rimane privato del suo principale difensore.

L'altro avvocato difensore di Sbarbaro, Mattianda, chiese la consegna delle carte del processo Sbarbaro, possedute da Lopez. Gli venne negata.

Giunchi proibiti.

Roma 26. A proposito dell'enorme scandalo suscitato dal ministro Callado che barava al giuoco, troviamo in un giornale di Roma la seguente giustissima osservazione:

«I signori del Circolo della Caccia, per sollevare questo scandalo hanno dovuto confessare un reato contemplato dal codice penale, quale è quello del gioco dell'écarté e al baccarat — dalla quale confessione del reato non c'era proprio bisogno, perché ormai tutto il mondo sa che il Circolo della Caccia è inteso unicamente per il giuoco — e furono costretti a dire che di questo reato si rende colpevole anche il co. Giannotti che è un alto personaggio di Corte.

Lo ripetiamo: ciò a noi non riesce nuovo.

Ma dopo queste confessioni — indicanti l'esistenza di un reato contemplato dal Codice — che farà la polizia, la quale tempo fa, fece sapere ad urbi et orbi che aveva scoperta una banca, tenuta da due fiorentini, in una casa del Corso? Che cosa farà essa che, in quella circostanza, aveva fatto sequestrare dai suoi agenti i tappeti verdi, i mazzi di carte, le puglie, ecc.? Che cosa farà essa che intima l'arresto ai giocatori di sette e mezzo di caraché e via via?

Che cosa farà? Il suo dovere: denuncierà il Circolo della Caccia al procuratore del re».

All'Estero

Il cholera.

Madrid 26. Il cholera nelle ultime 24 ore aumentò molto a Murcia e in provincia di Valencia.

E comparso nella provincia di Alicante e Saragozza.

Ieri a Madrid 9 casi e 4 decessi.

Aghiazioni spagnuole.

Notizie private giunte a Parigi da Madrid assicurano che in tutta la Spagna l'agitazione rivoluzionaria è vivamente riaccesa e considerasi grave la situazione del governo di re Alfonso.

In Città

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pel Consiglio Provinciale agli elettori del distretto di Udine noi raccomandiamo:

GROPLERO co. comm. GIOVANNI (rielezione).

BRAIDA cav. FRANCESCO (nuova elezione).

SCHIAVI avv. LUIGI CARLO (nuova elezione).

Pel Consiglio Comunale noi proponiamo agli elettori la seguente lista:

Rielezioni:

DELFINO cav. avv. ALESSANDRO

GROPLERO co. comm. GIOVANNI

MUZZATTI ANTONIO, negoziante

SCHIAVI avv. LUIGI CARLO

Nuove elezioni:

BRAIDOTTI cav. LUIGI, industriale
BALDISSERA dott. VALENTINO, notajo.

MEASSO avv. ANTONIO
MORPURGO ELIO, banchiere

Elezioni Provinciali.

Alle ore 9, di stamane ci giunse la lettera del Senatore Pecile, che qui sotto pubblichiamo e colla quale egli declina la candidatura di Consigliere Provinciale. Siamo dispiaciuti che l'egregio uomo abbia aspettato la vigilia delle elezioni del nostro Comune per dirigerci tale lettera, mentre sino dal 2 corr. noi scrivevamo che gli elettori liberali dovevano cercar modo di concentrare su lui i loro voti e nel numero del 13 successivo lo abbiamo compreso nella nostra lista per le elezioni provinciali del distretto di Udine. Questa sua tarda decisione del resto crediamo sia stata più che altro motivata dal fatto di aver veduto come il giornale che prima doveva sostenere il suo nome, lo abbia invece dimenticato ed ora voglia scuotersi con ragioni che possono bene uscire dalla bocca del Senatore Pecile ma che non devono certo esser un motivo per giornale di escluderlo dalla sua lista.

In questo stato di cose e perchè della dispersione dei voti non abbia ad avvantaggiare qualche altro candidato, noi accettiamo nella nostra lista il nome dell'avv. **Luigi Carlo Schiavi** perchè se anche da lui ci dividono le opinioni politiche, abbiamo sempre potuto ammirare in esso un uomo dotato di non comune ingegno e fornito di buone cognizioni amministrative.

Sul nome del cav. **Francesco Braida** va dunque ad impegnarsi la maggior lotta nel nostro distretto pel Consiglio Provinciale.

E noi entriamo tutta la fiducia che gli elettori veramente liberali avranno a deporre nell'urna il nome di **Francesco Braida**. Nessun confronto crediamo possa esser fatto sul serio tra lui e l'altro candidato che gli sta di fronte. Ora se la passione politica non offusca la mente egli, è certo che la preferenza deve esser data a chi ha dato splendide prove del suo ingegno e dei suoi forti studi in materia finanziaria. La stessa lettera del senatore Pecile dimostra quale stima goda il **Braida** sia presso il governo sia appo i nostri migliori uomini pubblici. Agli elettori poi del Comune di Udine incombe in specialità il dovere che un tal nome abbia da sortire con onore dalle urne.

Elezioni Comunali.

Da quanto abbiamo ieri esposto e dal modo col quale i giornali cittadini hanno impegnato la lotta noi crediamo siano fuori di dubbio le rielezioni domani a consiglieri comunali dei signori **Delino, Groplero, Muzzatti e Schiavi** nonché la nuova elezione dei signori **Baldissera, Measso e Morpurgo**. Il direttore della Patria del Friuli secondo gli ordini ricevuti dall'alto, anche ieri nel suo periodico ha fatto un panegirico per sostenere il nome del comm. Billia; del resto nella fine del suo dire ha dimostrato anche di esser preparato ad un voto contrario degli elettori, ciò che noi auguriamo avvenga perchè non crediamo più possibili i tempi in cui un oligarchia abbia a regnare sovrana sulle cose del Comune.

Agli elettori che comprendono quanto la città nostra abbisogni di acquistare novella vita mediante lo svolgersi delle industrie e dei commerci, noi raccomandiamo di scrivere nella loro scheda il nome del cav. **Luigi Braidotti** presidente della Camera di Commercio perchè ritorni nel Patrio Consiglio e rinforzi quella pur troppo piccola schiera di coloro che rappresentano il lavoro prima sorgente di ogni benessere economico.

Una rinuncia. Dall'on. comm. senatore L. G. Pecile riceviamo la seguente:

Roma, 26 giugno 1885.

Egregio signor direttore del giornale il «Friuli»

Nel Lei giornale veggio proposto il mio nome come candidato a consigliere provinciale per Udine, di che La ringrazio vivamente.

Altro giornale cittadino, aveva pure tempo fa messo perciò innanzi il mio nome.

Non dissi nulla in allora perchè la proposta non ebbe seguito, ed una dichiarazione avrebbe potuto fare un effetto contrario a' miei intendimenti.

Ora però che mi vedo formalmente proposto, ad evitare dispersione di voti, la prego a pubblicare questa mia dichiarazione.

Io non ho mai aspirato a far parte del consiglio provinciale, essendo stato

nominato deputato al Parlamento fin dal 1868, pel principio della divisione del lavoro, e di non accumulare nella stessa persona troppi incarichi.

Altra volta però dichiarai in una riunione elettorale, che, se pure dovessi accettare questo mandato, non lo farei che per il Distretto di Spilimbergo, dove ho i miei maggiori interessi; e dove, a quanto mi è sembrato, i rappresentanti al consiglio provinciale avrebbero potuto ottenere dalla Provincia maggiori vantaggi con una azione positiva anziché quasi sistematicamente negativa.

Però a Spilimbergo diffidano di me, perchè mi credono troppo legato a Udine; e tanto meglio così il mio desiderio di non essere rimasto soddisfatto.

Io prego dunque tutti coloro che avessero in animo di portare il mio nome, di concentrare i loro voti sul nome di Francesco Braida, persona laboriosa e di idee larghe e positive che porterebbe al Consiglio provinciale un prezioso contingente di intelligenza, e che non ha altro torto che di non aver accettato l'ufficio di Sindaco di Udine. Ma l'ufficio di Sindaco di città, lo so per esperienza è tale che costringe a rinunciare ad ogni altra occupazione, e ciò da tutti non si può pretendere.

Colla massima osservanza

Dott. G. L. Pecile.

Memento agli elettori.

Le operazioni per l'elezione avranno principio domani alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello; e le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajaccio tutti gli elettori il cui cognome porta le iniziali A H);

Sezione II al palazzo Bartolini (sala terrena) iniziali C D;

Sezione III nel fabbricato ex-Ospital Vecchio (sala del Consiglio di Lega) iniziali E F G H I K;

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'ospedale iniziali L M;

Sezione V idem iniziali N O P;

Sezione VI nella sala maggiore delle scuole maschili a S. Domenico iniziali Q R S;

Sezione VII nel locale per le scuole di arti e mestieri in via del Ginnasio iniziali T U V Z.

Società operaia generale.

Domani alle ore 12 merid. il Consiglio della Società operaia tiene seduta per trattare i seguenti oggetti:

Comunicazioni della Direzione;

Domanda di sussidio presentata dalla vedova di un socio;

Soci nuovi.

Società di Tiro a segno. La Presidenza della Società avverte che, in caso di pioggia al momento della partenza nei giorni in cui si eseguono le lezioni di tiro, attenderà fino alle ore 6 ant. l'eventuale miglioramento del tempo, e che passata la detta ora la esecuzione della lezione si intenderà rimandata alla domenica successiva.

Società Alpina Friulana.

A tutti gli accettati le iscrizioni per la gita.

Comitato Ospizii Marini.

Il Eleono degli offerenti pel 1885.

Braida dott. Luigi, 1. 5, Comelli Ciriaco, 1. 5, Braidotti Andrea, 1. 5, Volpato, 1. 5, Colloredo co. Leandro, 1. 5, Ceria Celestino, 1. 5, Dabati avv. dott. Antonio, 1. 5, Conjugi Blum, 1. 100, Mangilli march. Francesco, 1. 5, Nadig Luciano, 1. 5, Morelli Lorenzo, 1. 5, Billia comm. dott. Paolo, 1. 5, Colloredo co. Giovanni, 1. 5, Tomadini Giuseppe, 1. 5, Jacuzzi Alessio, 1. 5.

Partenza di bambini. Questa mattina, col treno delle 5.10, partivano per Venezia, e destinati agli Ospizii marini, circa una ventina di bambini della nostra città.

Fra di essi ve n'erano parecchi sui 3-4 anni i quali all'atto della partenza, costretti ad abbandonare i loro genitori si diedero a piangere dirottamente.

La febbre tifoide. Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Constatato lo sviluppo di parecchi casi di febbre tifoide in quelle abitazioni della Città che si trovano lungo il corso del Rojello che attraversa lo Spedale Militare scorre in massima parte per fondi privati nella Via Pracchiosa, Tomadini, Treppo, Dimessa, Ronchi, di Mezzo e Bertoldi di guisa che all'uso delle acque del medesimo è probabile debbasi attribuire la diffusione di detta malattia — si raccomanda ai cittadini di non servirsi in modo alcuno di dette acque, ed in quella vece di valersi per bevanda o per uso personale di quello delle sole fontane di Lazzacco, e per la lavatura delle biancherie, che non abbiano servito ai colpi della infezione tifoide dalle acque dei canali principali della Roggia e del Ledra.

La febbre tifoide e i bagni.

Si sussurrava in città in questi giorni, che i bagni potessero in qualche modo

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE

RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza, del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli ai cronici che recenti, sono, come l'attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente d'ili predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillola del Prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Cornelli F., A. Pontelli (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Graboviz; Fiume, G. Prodani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.80 ant.	ore 7.87 ant.
5.10 ant.	8.48 ant.	5.25 ant.	8.54 ant.
10.30 ant.	1.80 p.	11. — ant.	8.80 p.
12.50 pom.	8.15 p.	8.10 p.	8.28 p.
6.21	8.35 p.	8.35 p.	8.18 p.
8.28	11.85 p.	9. —	8.20 ant.
DA UDINE	A FORTONA	DA FORTONA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 8.15 ant.
7.45 ant.	9.45 ant.	8.30 ant.	8.10 ant.
10.30 ant.	1.30 p.	8.30 p.	8.01 p.
4.30 p.	7.38 p.	8. — p.	7.40 p.
8.35 p.	8.38 p.	8.55 p.	8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
7.55 ant.	11.35 ant.	8.10 ant.	12.30 p.
6.45 p.	8.52 p.	8.50 p.	8.08 p.
8.47 p.	12.86 p.	9. — p.	1.11 ant.

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

breve di S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata *Pastiglia Marchesini, Carresi, Decher, dell'Eremita di Spagna, Papani, Vichy, Prendini, Rappassini, Paterson, Loxenon, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc.* atto a guarire la tosse, il catarro, la costipazione, la bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta l'Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cartattesche *reclamæ* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esportazioni dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire la infermità che legerano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisfosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e facili, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bisfosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odontalgico Pontelli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protelidura di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.**

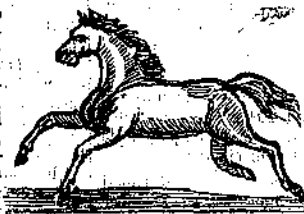
Specialità nazionali ed estere come: *Panna latte Nestlé, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Gaudron de Gnyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orazo Talito, Ferr. Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaui, Porto, Spellanoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigaretti stramonto, Eschich, Tela allarmica Galleani, caligine Loaz, Erisonylton, Elatina Cinti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che non c'è persona che non ne abbia sentito parlare. La sua azione è la più avanzata, impedisce la irrigidimento dei muscoli, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minelini**.



UNGUENTO SANA-MALI

BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.
Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento.
Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sel anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque famiglia

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le scabbie, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura,flussi di sangue, emorroidi, dissenterie agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dall'importatore, più cent. 50 per affrancamento, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata. Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vercellese, n. 18, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie. Gratia si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanello ecc., e dopo di aver dato una nuova strappellata, con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovassero molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri, ed essenze adoperate finora, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico, l'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio la mia asserzione che qualunque certificato di terzi, e lodi che se potessero fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore. Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minelini** Via Pado Serpi numero 20.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre reperisce non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dai nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Ferice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA, *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI, *Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia*, un volume in 8°, grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE, *Un'occhiata interna a noi* seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI, (1797-1870), *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZOBUTTI, *Poesie*, edito ed inedito pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO, *Tavole degli elementi cinematici*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.